

Il simbolismo dei Tarocchi

I Numeri Sacri

Pensiamo di fare cosa gradita ai nostri lettori pubblicando alcuni appunti di Angelo Angelini riguardo i Tarocchi.

Il contenuto di questi manoscritti inizia da una delle tante leggende, tuttavia basata su date, luoghi e personaggi realmente esistiti, per proseguire poi in confronti astrologici, storici, numerici, chimici, alchimici e cabalistici, nell'intento di districare l'ingarbugliata matassa di quei misteriosi messaggi che i tarocchi ci vogliono trasmettere. (Vd. Kemi-Hathor n. 119).

Le parti precedenti si trovano sui numeri 119 - 120 - 121.

ERRATA CORIGE

Nell'editoriale della rivista n. 120 ci sono due parole da sostituire che evidenziamo in maiuscolo:

a pag. 15 riga 14

... mentre la *caratteristica* ne è solo la parte **FIGURATIVA**.

a pag. 15 riga 27

... geometrica, ovvero il rapporto esistente tra causa ed effetto, non **RIMANE** nel campo dei principi direttivi,

Le 22 Lame del Tarocco, da quanto esposto, potremo scriverle con l'annotazione $3 + 7 + 12$ in modo da far risaltare in esse la Triplicità, la guida di tutto il processo esistenziale, ove ogni essere è trino nella sua essenza, poiché è il concorso di una Positività e di una Negatività che si annullano reciprocamente dando origine al Neutro.

Questo concetto è alla base di ogni misteriosofia e di qualsiasi filosofia vitalista, come è stata quella greca pre-socratica, poiché sul postulato trinitario si basa la vera conoscenza.

La dualità nell'unità costituisce il ternario essenziale e abbiamo potuto notare come ogni funzione vitale faccia riferimento all'azione separatrice di Phi, e si possa descrivere in funzione di $\sqrt{2}$ |

Il secondo elemento risultante dall'annotazione sopra descritta, è la settoplicità che sorregge ogni processo vitale.

Se il **tre** risulta essere l'elemento costitutivo e direttivo di ogni essere che entra in manifestazione, il **sette** ne specifica le **qualità** prima che esse diventino **quantità**.

Possiamo agevolmente osservare come la legge del Settenario sia l'elemento qualitativo di ogni cosa creata.

Essa si trova ovunque, sia alla base della materia nella tabella di Mendelejeff ove ad ogni individuo chimico è assegnato un determinato posto in base alla sua valenza, che non può superare il numero di 7, sia in base al suo volume atomico ove ogni 7 elementi si riduce di nuovo per iniziare una seconda progressione di 7.

La stessa legge governa il campo mineralogico ove i cristalli, che formano la crosta del nostro Pianeta, sono suddivisi in sette classi, secondo l'orientamento dei loro assi cristallografici e degli spigoli risultanti.

Al di fuori di queste sette suddivisioni, la materia esiste allo stato amorfo. Il Settenario, infine, è il prodigioso Telesma che sorregge la vita dell'uomo, lo troviamo completo nella sua espressione fisica, cristallizzato nel sistema ormonale, composto dalle sei ghiandole endocrine che riversano il loro lavoro nel cuore.

Per cui, a ben ragione, l'uomo viene dichiarato *il compendio della Natura*, un microcosmo, in tutto simile al macrocosmo, poiché in esso sono riassunte tutte le qualità che in natura troviamo, nel loro assieme, solo nei regni inferiori, presi come individui ma non nei singoli componenti il regno.

Per cui il simbolismo gioviniano potrà essere rappresentato, nel regno minerale o vegetale, da un singolo individuo, ma nell'uomo sarà solo un com-